

I suggestivi racconti di una turista incontrata occasionalmente fecero includere nel carnet di viaggio di Maurits Cornelis Escher anche Ravello e la Costiera Amalfitana; ma l'incanto che qui lo rapì ne determinò la permanenza per un tempo perfino inconcepibile: ben undici anni! Ripartì e tornò, visitò altri posti e tornò ancora. Altrove non ritrovò mai questi "magici luoghi".

Lo attrassero la semplicità e la serenità degli abitanti, non disgiunte dalla loro nobiltà di sentimenti e di comportamenti; ma lo sedussero il paesaggio e altresì l'architettura che in esso avevano incastonata umili muratori, magari digiuni di studi ma ricchi di sensibilità e di saggezza, e lo resero felice "le piccole cose" dalle minute piante di muschio ai fiori che spesso neppure sapeva come si chiamassero. I suoi disegni e litografie e xilografie di questo periodo sono tra le più ispirate.

Che questi luoghi abbiano dato come una svolta decisiva alla sua vita conferma la circostanza che proprio qui incontrò quella che fu poi la sua sposa, anch'essa innamorata della Costiera e dell'arte.

Ravello dunque determinante dell'opera e della vita di Escher, ma anche Ravello arricchita ed esaltata dalla produzione di Escher. Come dimenticarlo?

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - che da tempo studia i Viaggiatori e l'influsso che hanno avuto sulla cultura della zona - celebrando Escher con la Mostra che comprende una parte significativa della sua opera, intende richiamarlo all'attenzione della Città e della Costiera, e altresì porre in risalto la funzione culturale che esse stesse possono esercitare.

I Viaggiatori sono stati a loro modo precursori dell'Europa che finalmente si unisce. Ravello e la Costiera Amalfitana sono a buon titolo tra coloro che questo risultato hanno preparato.

*Mario Valiante*  
Presidente  
del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali